

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea e spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Corrente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 10

La Gazzetta d'Acqui

Durante la crisi della carta il Giornale esce il 1° e 3° sabato di ogni mese.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5, — 7,30 — Savona 13,40 — 18,55 — Asti 7,41 — Genova 6,15 — 19, — 20,30
ARRIVI: da Alessandria 18,50 — 13,16 — Savona 7,22 — 12,44 — Asti 18,43 — Genova 7,25 — 11,25 — 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli — dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali — Per i Veglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 15 — Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e 4 alle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 10, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CA IRA!

Pur nella composta giocondità della Festa Nazionale, la Francia, ricordevole dei subdoli scaltimenti del nemico, vigilava testè nell'armi strappate all'idea del dispotismo proprio: il 14 luglio 1789.

Il suo era stato, fin dal primo sferrarsi dei gran colpi di maglio, tutto un fiammeggiante furor di Bastiglia contro la bestiale compagine tedesca; e ritornava d'un balzo all'eroica difesa, volendo folgoreggiare fra le pagine della Storia l'eterna rivincita di Valmy.

Così oggi apprendiamo dai giornali che, appunto da Reims alla foresta dell'Argonne, la Francia ha magnificamente resistito al formidabile urto, e che Parigi è calma, mentre *Romba il cannone nel silenzio fiero Di minuto in minuto ammonitore;* che, al primo apparire dei vicini rinforzi sarà recuperato l'angusto, novissimo lembo calpestato dagli eredi degli Unni.

E' pure lieto presagio il ricordare che l'esercito francese della Champagne, guidato dal generale Gourand, si batte sui campi già divenuti gloriosi per le gesta del grande Catinat nell'offensiva del settembre 1915. Massige, Tahure, Hurlus, Perthes, nomi che echeggiano primi fra l'immane imperversare della mischia, non sono che fasi luminose del gallico valore spiegato tre anni or sono.

Forse s'annunziano, in questo momento, tempi migliori per la guerra e per la civiltà: siamo un po' lungi ancora dal poter pronunciare la profetica frase di Goethe; ma una nuova era, per virtù delle armi alleate, s'inizierà fra non molto nella storia del mondo. Possiamo frattanto intonare con maschia voce la canzone della libertà conquistatrice, divenuta sempre più sonora nel secolare orgogliarsi di sensi più nobili, e perciò più umani: *ca ira!* I nemici sono, anche al presente, gli autoorati, i despoti, i brenni dalla spada ponderosa; sono i teutonici, che tentano spegnere,

*dell'intelletto il lume,
prendon per stemma l'aquila
che drizza al sol le piume;*

e, se allora erano più belve che uomini, ora sono divenuti serpi e

dragoni, a cui non bastano le spire mortalmente avvolgenti, ma nascondono nelle adunchè zanne e nella bifida lingua il veleno d'una cultura diabolica, dell'egoismo, dell'esecrando realismo etico.

Orbene, se combattiamo gli stessi, sebbene più acaniti nemici, *ca ira* un'altra volta coll'aiuto di Stati cinti dall'aureola della democrazia, la grande sovrana dell'avvenire; col presidio d'Italia e d'Inghilterra, con la lancia leale che palleggia il grande Don Chisciotte d'America, W. Wilson.

Ora si otterrà più assai di quello che non abbia conquistato la Rivoluzione: la civiltà vera, la civiltà latina aleggerà sui popoli redenti dalla barbarie e dalla tirannide tedesca; e così taceranno per secoli le trombe di guerra.

Croce Rossa Italiana

Italiani!

La Croce Rossa ha eroduto necessario ed urgente di iniziare, d'accordo con le Autorità direttive della Sanità Civile e della Sanità Militare, una intensa ed energica azione di difesa del Paese contro la tubercolosi ed ha predisposto una serie di provvidenze, le quali devono non solo tentare di strappare alla morte i colpiti dal male, ma energicamente impedire che ciascuno di essi diventi propagatore di contagio e che nei predisposti, specie tra l'infanzia, si svolgano i germi di tanto soffrire.

Perciò ha istituito una organizzazione nazionale che si irradia da Roma per ogni centro di vita italiana, ha aperto dei Sanatori nei quali sono raccolti più di 1000 infermi, ed altri ne aprirà con criteri di perequazione regionale. E questi Sanatori, che sono destinati ai reduci dalla guerra e dalla prigionia, dovranno poi diventare rifugio vivificante degli infermi della popolazione civile.

Accanto a queste provvidenze curative altre molte preventive sono già in corso di attuazione e tendono a colpire le fonti stesse del terribile male, destinate soprattutto a proteggere l'infanzia predisposta, così i dispensari, gli asili-scuola, gli ospizi

marini, le scuole all'aperto, le colonie scolastiche estive, ecc.; il tutto integrato da una conveniente propaganda educativa igienica nel popolo.

Queste ed altre istituzioni verranno svolte metodicamente con la ferma volontà di concorrere a difendere il Paese dalla tubercolosi, in pieno accordo con gli Enti statali e con le Istituzioni similari, le quali ci hanno nobilmente preceduto in questa aspra via.

E' dunque tutta un'opera di assistenza sociale e di tutela della stirpe che la Croce Rossa Italiana ha deliberato di compiere obbedendo all'impulso collettivo dei suoi iscritti, al senso del dovere dei suoi dirigenti ed alle esortazioni ed al consiglio delle Autorità dello Stato e della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

In questa missione è necessario però che l'Associazione senta vibrare all'unisono l'anima popolare e che si associ ad essa non solo il sentimento, ma altresì la cooperazione di tutti i cittadini. Ecco perchè, sia per acquisire a quest'ardua e vasta opera mezzi proporzionati, sia, e più, per conferirle il carattere di emanazione consapevole di una volontà collettiva, la Croce Rossa Italiana fa appello ai buoni di ogni classe perchè vogliano dare la propria opera ed il proprio obolo ad una lista di *Sottoscrizione Nazionale*, che viene aperta presso tutti i Comitati e le Delegazioni dell'Associazione, in ogni parte dell'Italia e dell'Estero.

Noi siamo sicuri che, per preparare la redenzione da questo pericolo, il Popolo Italiano si associerà al nostro sforzo. Bisogna che, dopo i grandi sacrifici compiuti dalla Patria per il raggiungimento dei suoi alti fini nazionali, vengano intensificati efficacemente tutti i mezzi i quali valgano a tutelare il prezioso patrimonio della pubblica salute.

Il Presidente dell'Associazione

G. G. BELLA SOMAGLIA

Belom Ottolenghi	L. 1000
Davide ed Enrichetta Ottolenghi	> 200
Ottolenghi Elisa ved. DeBenedetti	> 100
Romano Angelo	> 25
Guglieri Avv. Giuseppe	> 100
Cav. Chiabrera Cesare	> 30
Avv. Lingeri Luigi	> 10
Per transazione di lite Moraglio Aut. Lacoqua a mezzo Avv. Lingeri	> 15

I prodigi dell'America

Il mondo ha ben tributato alla portentosa repubblica delle stelle, il 4 luglio, unanimità di voti e di esaltazioni. L'America prenderà al più presto il primo posto con uomini e con cannoni sui campi europei. Essa lavora, produce, anima, studia, accumula per la meta unica e trionfale: la Vittoria.

Ecco cifre e fatti.

Mille locomotive

Il Direttore Generale delle Ferrovie Maccaso, ha ordinato alla « American Carand foundry Company » 30 mila carri ferroviari per il trasporto di carbone e merci, a prezzo fisso, per l'importo totale di circa 750 milioni di lire che permetterà alla compagnia appaltatrice di realizzare un utile di circa il 5 %.

Questo primo ordinativo di materiale rotabile fatto dal Maccaso verrà presto seguito da un altro per la costruzione di 1000 locomotive.

La lana allo Stato

I grandi produttori di lana riuniti qui in conferenza con i rappresentanti del Governo, hanno deciso di cedere l'intera produzione della lana allo Stato, il quale dopo aver provveduto ai bisogni dell'Esercito riverderà il resto all'industria privata per confezionare abiti borghesi. I prezzi ai quali il Governo acquisterà la lana sono i medesimi che vigevano per la lana levata alla fine di luglio dell'anno scorso.

Garanzia per tutti

La Croce Rossa Americana annuncia che ha deciso di assicurare la vita di ognuno dei suoi impiegati e sono molte migliaia, che si trovano attualmente oltre Oceano, anche se non direttamente adibiti all'Esercito o alla Marina. L'assicurazione è completamente gratuita, sarà di mille dollari, pari a circa lire 8900, con facoltà dell'assicurato di portare la polizza fino a 4000 dollari a proprie spese.

L'Università e la guerra

L'Università della California annuncia che dall'entrata in guerra degli Stati Uniti oltre 2200 professori e studenti della Università si trovano sotto le armi o altrimenti alle dipendenze dirette dell'autorità mili-